

Superba

Associazione Dopolavoro Ferroviario di Genova



**RADUNO
DEL PERSONALE
VIAGGIANTE**



LA BEFANA DEL DLF



BORSE DI STUDIO



**TUTTE LE NOTIZIE
DAL TENNIS
DI QUARTO**



Sommario

l'Editoriale di A. Cabella pag. 3

Cultura

Borse di studio, 12 studenti premiati dal Dlf Genova di V. Bocchino pag. 8-9

Benny Naselli, vita da fumettista di V. Bocchino pag. 14

Cultura e Società

Il giorno della memoria 27 gennaio di A. Cabella pag. 15

Progetto Scuola Ferrovia

Non è mai troppo tardi di M. Nicolini pag. 4

Sport

Omaggio a Paolo Mantovani 21^a edizione di M. Lavagna pag. 6

Le notizie dal mondo del tennis di E. Zuccarino pag. 10-11

Che cos'è la corsa... di P. Campione pag. 12

Vita Sociale

Raduno Personale Viaggiante: un modo vincente per reagire alla calamità! di G. Anelli pag. 5

Che grinta la Befana del Dlf! di V. Bocchino foto di F. Scanarotti pag. 7

Circolo Nautico, un 2014 ricco di eventi di M. Paveto pag. 13



Direttore Responsabile: Valentina Bocchino

Direttore Editoriale: Rosaria Augello

Capo Redattore: Giovanna Bevilacqua

Segretario di Redazione: Angelo Malaspina

Comitato di Redazione: Paola Azzolini, Gianpiero Anelli, Mariangela Bonaccorso, Alessandro Cabella, Luigi Ottonello

Hanno collaborato a questo numero: G. Anelli, V. Bocchino, A. Cabella, P. Campione, M. Lavagna, M. Nicolini, M. Paveto, F. Scanarotti, E. Zuccarino.

In copertina: Superba nella storia

**Direzione - Redazione - Amministrazione Genova 16126 Via Balbi, 25/2 - tel. 010 261627 - fax 010 261806
www.genova.dlf.it - e-mail: dlfgenoa@dlf.it**

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

**Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipolitografia Nuova ATA - Genova - 16138 - Via G. Adamoli, 281
tel. 010513120 - Fax 010503320 - www.nuovaata.it - e-mail: info@nuovaata.it**

Chiuso in redazione: 20 gennaio 2015 - Tiratura 2000 copie - Associato Agenzia Stampa Nazionale DLF

90° Anniversario del Dopolavoro Ferroviario

Indagando sulle origini del “Dopolavoro” risulta che la dicitura è nata nel 1924 in Liguria dalla proposta-progetto dell'ingegnere Mario Giani che lavorava presso la Westinghouse Italiana a Vado Ligure e creò un'associazione chiamata: “Dopolavoro Italiano”. Nello stesso anno l'associazione partecipò alla *Conferenza Internazionale del Lavoro* tenutasi a Ginevra.

Nel 1925 con **Regio Decreto N° 1908 del 25 ottobre** venne costituita l'**Opera Nazionale Dopolavoro Ferroviario** dipendente da un Ufficio Centrale facente parte delle Ferrovie dello Stato. Il proponimento era tendente ad un sano e proficuo impegno delle ore libere dei ferrovieri con una sana ricreazione adatta ad elevare fisicamente, intellettualmente e moralmente i lavoratori. Offrire dei servizi e dare la possibilità di frequentare, a prezzi ragionevoli, varie attività: sportive, culturali, ricreative e turistiche; inoltre creare coesione e stimolare lo spirito di appartenenza.

Prima del 1940 il Dopolavoro Ferroviario aveva circa 250 sedi, distribuite su tutto il territorio nazionale, alle quali aderivano 130.000 Soci. Molte strutture immobiliari venivano assegnate ai Dopolavori, anche aree scoperte che con il lavoro di volontariato dei Soci furono adattate e rese migliori. Il servizio di volontariato era ed è tutt'oggi disponibile ed efficiente anche fuori dall'ambiente ferroviario, per interventi assistenziali e problemi nazionali di rilevante importanza.

Lo **Stato Giuridico del Personale delle Ferrovie dello Stato**, emanato con legge 425 di marzo 1958, rappresentava notevoli cambiamenti; dedicava un intero capitolo al Dopolavoro Ferroviario. Il citato Stato Giuridico esponeva interessanti disposizioni legislative in armonia con i principi propri dello **Stato Democratico** e con i precetti sanciti dalla **Costituzione**.

In pieno “boom economico” il DLF rappresentava il punto di riferimento per i ferrovieri e le rispettive famiglie per l'offerta di colonie, stabilimenti balneari, impianti sportivi, alberghi, palestre, soggiorni montani e marini, turismo e viaggi in comitiva anche all'estero; ciò contribuiva a rinsaldare vincoli di amicizia fra ferrovieri d'Europa. L'azienda Ferrovie faceva fronte, tramite l'Ufficio Centrale con cospicui finanziamenti, a speciali concessioni e agevolazioni di vario genere.

Con l'applicazione della legge 668 del 1967 venivano consegnati fabbricati e superfici delle Ferrovie dello Stato

in comodato d'uso ai vari Dopolavori già organizzati con ordinamento associativo. La successiva riforma del 1972 precisava e fissava uno Statuto concordato con le Ferrovie.

Il 10 maggio 1995, dopo la riforma dell'Ente Ferrovie dello Stato a Ferrovie S.p.a., in accordo con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, si procedeva a costituire l'attuale **“Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario”**. Le Associazioni subalterne sul territorio avevano già realizzato la nuova situazione.

Attualmente l'Associazione Dopolavoro Ferroviario non ha più in comodato d'uso le strutture immobiliari ferroviarie ma paga una regolare pigione: Contratto Nazionale di affitto, sublocato alle varie Associazioni territoriali che in applicazione alla legge 460/97 erano in totale 110 Associazioni delle quali fanno parte Soci effettivi (ferrovieri in servizio e in pensione) e Soci frequentatori (famigliari ed esterni).

Il Dopolavoro Ferroviario ha costituito una società: **“Patrimonio DLF S.r.l.”** che gestisce un complesso di beni immobiliari che fanno parte di un consistente patrimonio fatto di strutture alberghiere, impianti sportivi e spazi per attività ricreative diverse; l'acquisizione di questo patrimonio è oggetto di un confronto paritario e rispettoso fra l'Associazione e il Gruppo F.S.

Oggi nel 2015 sono in corso importanti cambiamenti: ci sono proposte di modifica per quanto riguarda lo statuto del **DLF**; per ragioni economiche e di gestione verranno effettuati degli accorpamenti, l'obiettivo è il *rinnovamento*. Il DLF uscirà fuori da questa situazione in forma ridotta ma più adeguata alle esigenze del terzo millennio, più efficiente e ringiovanito nell'aspetto e nel vigore in modo da poter mostrare chiaramente che il **Dopolavoro Ferroviario ha novant'anni ma non li dimostra**.



Non è mai troppo tardi

...per dare risposte a domande che non ci siamo mai posti

di Mario Nicolini

Scuola Ferrovia ... di Scuola Ferrovia avete già letto su queste pagine: i contatti con le scuole, gli studenti, i relatori, i successi ... ; io provo a raccontarvela in un altro modo: un po' la sua genesi ed un po' il dietro le quinte delle mie "lezioni"/relazioni agli studenti, ironizzando sul percorso alla ricerca di alcuni "perché" ai quali rispondere in modo compiuto .

Quando Alessandro (Cabella , il trainer) ci ha parlato per la prima volta di questo progetto, Angelo (Malaspina, infaticabile) ed io ci siamo detti: "si può fare" ed abbiamo cominciato a pensare alle cose da dire per raccontare la ferrovia a quelle giovani menti ed a chi farle dire; abbiamo fatto qualche incontro esplorativo con "ex" di diversa estrazione professionale, che però non siamo riusciti a coinvolgere nella giusta maniera.

È iniziata quindi la campagna di reclutamento tra le persone a noi più vicine ed i risultati sono stati positivi oltre ogni aspettativa: ci ha detto subito "sì" Giovanni (Bozzano, apparatista di grande valore, avrebbe curato le materie del segnalamento e, buon peso, delle sottostazioni e linee di contatto), Enzo (Altamura, sempre online con le sue telecomunicazioni), Gianfranco (Mercatali, avvezzo ad affrontare problematiche multidisciplinari, si sarebbe accollato l'onere di caratterizzare i mezzi di trazione), Nadia (Farneschi , con il suo garbo e conoscenza avrebbe descritto i sistemi di controllo della circolazione) , Marco (Galaverna, un infiltrato, valente insegnante al Galilei, appassionato conoscitore di cose ferroviarie avrebbe illustrato l'evoluzione degli apparati centrali). Potevamo già contare su Alessandro, che è un grande affabulatore quando racconta episodi di storia delle ferrovie ai più giovani (anche a me , che giovane più non sono, piace ascoltare quelle che sembrano favole e sono cose vere) e su Angelo, che certamente avrebbe saputo preparare una relazione sui sistemi di telecomando; infine a me, elettricista inveterato, è capitato di dover accantonare il passato e preparare qualcosa che potesse definire l'armamento ferroviario.

Guardandomi dentro, ho cominciato a pormi delle domande che mai mi ero posto: nel mondo del lavoro spesso si accettano per brevità ed a scatola chiusa i dati che provengono dai sacri testi o dalla pratica e molti lettori sanno che quasi tutte le cose calcolate in FS sono tabellate nelle pubblicazioni di

servizio. Utilizzando quelle tavole non sarei riuscito a far comprendere agli studenti delle ultime classi medie superiori i fenomeni alla base del trasporto ferroviario; sarebbe stato necessario affrontarli ricorrendo ad alcuni semplici concetti di fisica ; a queste domande, in particolare in caso di richieste di uno studente , sarebbe stato necessario fornire una spiegazione convincente: tanto per cominciare "che ragione ha di esistere il trasporto ferroviario ?", "quanta forza serve per muovere un treno ?", "...e per farlo correre veloce sulle linee di valico?", "perché le ruote non slittano durante le frenature?"

(Pfiuuu . Sospiro di sollievo. Un po' di risposte le ho!)

Magari dalla prima fila potrebbe alzarsi una mano : "Scusi, ma so che il macchinista non ha il volante o il manubrio, né un timone; come fa a guidare il treno sul binario?" (Acc... questo è figlio di un ferroviere!), "perché nel percorrere le curve il treno si inclina ?", "e se un treno si ferma in curva ?", "cosa determina il limite di velocità in una tratta ferroviaria?" e poi "come si comporta il binario nel passare dall'inverno all'estate ?"...

Vi confesso che è stato faticoso , ma piacevole , cercare e trovare risposte proponibili a queste ed altre domande che via via si facevano strada; dopo aver macinato pagine e pagine di appunti e formule mi sentivo pronto ad affrontare (!) gli studenti con un po' più di serenità e a dare un senso alle cose che tutti vedono: le rotaie, gli attacchi, le traversine, la massicciata , assegnando a ciascuno di essi la propria funzione .

Nel caso, avrei potuto accennare alla sagoma limite ed alle manutenzioni al binario.

Avrei descritto i deviatoi , la loro funzione, come sono fatti, come funzionano ... sì, ce la potevo fare.



Raduno Personale Viaggiante: un modo vincente per reagire alle calamità!

di Gianpiero Anelli

Questo straordinario appuntamento è avvenuto martedì 11 novembre presso il Ristorante "La torchia" di Nervi, purtroppo in un momento tragico per la nostra città e, più in generale, per la nostra regione.

Il Dopolavoro Ferroviario di Genova e il Personale Viaggiante sono vicini a tutti coloro che sono stati colpiti dalle ultime alluvioni, in particolare in termini di vita umane, ma anche di beni, strutture, terreni e piccole attività commerciali, ricchezza del territorio ligure, già duramente colpite più volte negli ultimi anni!

Nonostante questa situazione di grave emergenza erano presenti 72 colleghi! Questa è



un'ulteriore conferma che l'amicizia vera, il radicato e incancellabile senso di appartenenza, il piacere di stare insieme e rivivere momenti della vita ferroviaria, un abbraccio, un sorriso, una battuta hanno una forza trascendente e dirompente, capace di sconfiggere anche le calamità naturali e l'allerta 2!

Lo spirito di solidarietà che fortunatamente continua a vivere fra di noi ci ha permesso di raccogliere 370 euro, destinati ad un collega che sta vivendo un periodo di grande difficoltà.

Il Personale Viaggiante ringrazia il collega Enzo Spoglianti per l'ottima organizzazione della manifestazione, ma questa non è una novità, è una certezza, e per le fotografie scattate "in famiglia" con amore e passione! Arrivederci alla prossima Primavera!



***Ai Soci del Dopolavoro Ferroviario
che si trovassero in difficoltà nella compilazione
dei moduli delle **concessioni di viaggio**
ricordiamo che il DLF è disponibile
per informazioni ed assistenza.***

OMAGGIO A PAOLO MANTOVANI

21^a Edizione

di Maurizio Lavagna

Continua con successo e soddisfazione dei soci del Sampdoria Club Gloriano Mugnaini, la tradizionale manifestazione nel ricordo dell'indimenticabile Presidente dell'U.C. Sampdoria Dott. Paolo Mantovani. Nello scenario del Cinema Teatro Albatros di Rivarolo, nei locali del Dopolavoro Ferroviario, si sono ritrovati insegnanti, genitori e studenti che ogni anno elaborano progetti a tema o disegno, richiamando quei valori di lealtà sportiva tanto cari al Presidente Mantovani. Nel giorno del ventunesimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 14 Ottobre 1993, le sempre presenti sorelle Francesca e Ludovica Mantovani, insieme ai giocatori Daniele Gastaldello, accompagnato dal figlio Pietro di 3 anni e Manolo Gabbiadini, con l'addetto ai Clubs Enrico Colantuoni e il team manager Giorgio Aiazzone, sono saliti sul palco per la premiazione di quelle scuole, distinte per quantità e qualità dei lavori presentati al concorso "Omaggio a Paolo Mantovani". È stato così che con grande emozione, la Scuola d'Infanzia Garrone di San Quirico e L'Istituto Santa Dorotea di Rivarolo hanno ritirato le meritate targhe dalle mani delle sorelle Mantovani. La manifestazione si è aperta con un doveroso ricordo delle vittime dell'ennesima alluvione che in quei giorni colpiva la città e il saluto a nome del D.L.F. del Consigliere Gianpiero Anelli, mentre la chiusura è stata caratterizzata dall'attesissima lotteria gratuita, con in palio numerosi gadgets blucerchiati e rossoblù, per testimoniare lo spirito bipartisan dell'iniziativa, rivolta ai numerosi giovani presenti in sala.



Si avvisano i lettori che il **Derby del Cuore** - patrocinato da Comune di Genova, Costa Edutainment, FIGC - è stato rimandato a fine campionato. Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso la Sede del DLF di Genova.

Che grinta la Befana del Dlf!

di Valentina Bocchino – Foto di Flavio Scanarotti

Con tacchi e occhiali da sole (ma anche mantello, gonnellone, e fuliggine sul viso), quest'anno una Befana "sprint" ha portato i suoi doni a tutti i bambini del cinema teatro Albatros di Rivarolo.

La manifestazione è stata organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Genova - proprietario della struttura - con il patrocinio del municipio Valpolcevera, e ha visto coinvolti tutti i bambini che, martedì 6 gennaio, erano andati al cinema a vedere l'ultimo film di animazione targato Disney, "Big Hero 6".



La Befana, impersonata da Patrizia Longarini, è planata direttamente sul palco del cinema-teatro Albatros per portare a tutti una "calza" piena di caramelle, torrone, cioccolatini e gadget. Niente carbone, ma anzi, la vecchina più amata del mondo ha dichiarato di aver passato la notte a studiare con le "colleghe befane" un messaggio da portare a tutta la popolazione:

«Cara vecchietta per cortesia, tutte le feste non portar via, ma anzi daccene altre cento per scacciare il malcontento, metti nel sacco terremoti e alluvioni, ministri corrotti e altri ladroni, porta speranza ai disoccupati perché siano tutti e presto impiegati, poi metti fine all'omicidio e a quella piaga del femminicidio. E siccome sono tempi duri, mando a tutti i miei auguri».

«Siamo contenti di aver organizzato questo evento tradizionale - ha spiegato Gianpiero Anelli, del Dlf di Genova - tra l'altro in una cornice come quella dell'Albatros di proprietà del Dopolavoro e completamente rinnovata sia come struttura che come programmazione. Se tutto questo è stato possibile, possiamo ringraziare il Dlf che ha deciso di investire in questa direzione, e due ragazzi, i gestori Marco e Claudio, che si sono messi in gioco con coraggio e hanno deciso di fare di questo cinema un gioiellino. È una struttura moderna, con proiettori digitali di ultima generazione e film di prima visione, ma allo stesso tempo "antica" perché è il cinema di quartiere, immerso in un'atmosfera familiare, per nulla spersonalizzante come accade nei multisala. Qui ognuno conosce il proprio vicino di poltrona».



**Si informano i lettori
che il corretto numero
telefonico del PalaDonBosco
di Rivarolo è
3338631372**

Borse di studio, 12 studenti

Testo e foto di Val...

Hanno studiato sodo, conseguendo ottimi risultati in ambito scolastico, e il loro impegno è stato riconosciuto. I 12 studenti ferroviari genovesi iscritti al Dlf – ad aver usufruito delle borse di studio del Dlf nel periodo 2013-2014, sono stati premiati dal vicepresidente Dlf Genova, il professor Marco Galaverna, che attualmente insegna all'Istituto Tecnico "G. Galvani" di Genova. Insieme ai ragazzi, a ritirare il premio numerosi anche i genitori, orgogliosi ed emozionati. Le borse di studio sono state consegnate da Martina Cera, Veronica Cerruti, Noemi Fregara, Daniele Giampaolo, mentre a festeggiare la laurea breve, mentre a festeggiare la laurea magistrale (o specialistica) sono stati Daniele Giullaro, Daniele Licata e Concetta Manganaro.



nti premiati dal Dlf Genova

entina Bocchino

egno è stato premiato dal Dopolavoro Ferroviario. Sono stati dodici gli studenti – figli di pomeriggio di giovedì 18 dicembre. A consegnare il riconoscimento, Salvatore Dalli Cardillo, elettronica e telecomunicazioni presso l'Itis Galileo Galilei e Gianpiero Anelli, Consigliere Dlf zionati, a testimoniare il fatto che i successi dei figli sono anche quelli di chi li ha cresciuti. A li e Claudio Patané, con il diploma di scuola media superiore. Marta Pestarino e Davide Siri cialistica, a seconda dell'ordinamento) sono stati Federico Battaglia, Chiara Giullaro, Silvia



Le notizie dal m

di Emanuel

Questa volta è d'obbligo iniziare la nostra chiacchierata sul mondo del tennis per darVi conto del grande evento tennistico che ha caratterizzato il ponte dell'Immacolata e che ha trasformato la nostra città nella capitale del tennis d'Italia.

Si sono svolte infatti presso l'impianto del "105 STADIUM" alla Fiumara le finali nazionali della serie "A" fortemente volute dalla nostra città ed organizzate, con la fattiva collaborazione del Comitato Ligure FIT, dal presidente Andrea Fosati.

L'evento è stato di quelli epocali perchè ha visto ai nastri di partenza, per disputarsi la finale, entrambe le squadre maschile e femminile del T.C. GENOVA. Mentre per le ragazze è una conferma di quanto già ottenuto lo scorso anno, avere an-

che la squadra maschile in finale è stato un autentico exploit e c'era chi si mangiava le mani al pensiero di un mancato derby stracittadino con gli atleti del Park Tennis eliminati in semifinale.

La squadra femminile, opposta alle campionesse in carica del T.C. Prato, sul tre a tre ha vinto brillantemente il doppio di spareggio; la squadra maschile invece non è riuscita a prevalere, anche se per un soffio, sugli agguerriti avversari della Canottieri Aniene, blasonato club della capitale. Ciò detto torniamo a raccontarVi delle vicende e delle attività del nostro piccolo circolo, che sia per iniziative messe in campo che per impegno e passione profusa nell'attività quotidiana, proprio piccolo non è; anzi da questi punti di vista non si sente proprio secondo a nessuno e cerca di proporre per i propri soci sempre nuove iniziative.



ondo del tennis

e Zuccarino

Si è appena concluso il doppio giallo di Natale, sempre molto seguito dai soci e che anche quest'anno ha visto una nutrita presenza ed un buon livello di gioco con premi per tutti i partecipanti ed il tradizionale scambio di auguri con un piccolo rinfresco. Si è svolta mercoledì 17 dicembre la tradizionale pizzata natalizia con i ragazzi dei corsi ed i maestri hanno dato vita ad una splendida serata che, come al solito, ha visto protagonista il Presidente Guastamacchia nel doppio ruolo di animatore ma anche di simpatico "Cerberò" perchè tenere a freno l'entusiasmo di un centinaio di ragazzini scatenati non è mai un'impresa facile per nessuno che non sappia farsi rispettare.

E' inoltre partita la prevista attività che il circolo svolge nelle scuole con il coinvolgimento di ragazzi ed insegnanti nell'ambito del progetto scuola - ferrovia durante il quale cerchiamo di fornire, oltre al supporto tecnico sportivo (gratuitamente e con tutta l'attrezzatura occorrente a

ns. carico), anche una serie di informazioni sulla struttura e l'attività delle ferrovie.

Ricordo, per finire, che sta per partire l'iscrizione al circolo per il 2015 ed invito chi è già socio a rinnovare l'iscrizione e chi ha deciso di cimentarsi o riprovare a prendere in mano una racchetta, ferrovieri ed amici, a rivolgersi presso la segreteria del circolo (tel. 0103071067) dove si potranno ottenere informazioni dirette al riguardo.

Buon tennis a tutti



Che cos'è la corsa...

di Pietro Campione

Che cos'è la corsa? Perché si decide di correre?

Per perdere qualche chilo, per restare in forma, per alleviare lo stress... Per me che vi scrivo la corsa è una sfida. Non una gara contro gli altri ma una sfida contro noi stessi.

Forse non vinceremo mai nessuna competizione, non arriveremo mai primi in nessuna gara, ma possiamo dimostrare a noi stessi di essere in grado di superare i nostri limiti: che si corra per rimanere in forma, per competere, per stare in compagnia degli altri o semplicemente di se stessi, la motivazione è quella leva che ci permette di farlo e quel traguardo lo taglieremo e sarà una vittoria che ci accompagnerà per tutta la vita.

Allora non conta che ore sono, dove ci troviamo, quali sono le condizioni atmosferiche...indossiamo le scarpette ed usciamo.

La corsa non regala nulla: la corsa è sacrificio, a volte dolore, sofferenza, e più è ambizioso il traguardo che ci si prefigge, più occorre lavorare.

Ma quando si porta a termine la prima 10 Km (fosse anche solo in allenamento), la prima "mezza" o la prima maratona, la gratificazione è enorme.

Così come quando si riesce ad indossare i jeans di qualche chilo prima, quando si scopre di dormire meglio, quando ci si sente davvero bene perché quella famosa sostanza chiamata endorfina inizia a prodursi nel nostro organismo.

Correre è abbandonare l'asfalto e scoprire nuovi percorsi, trovarsi a contatto con la natura, respirare un'aria diversa, affacciarsi su panorami mozzafiato. E' farsi sorprendere dalla pioggia e scoprire che non si vuole tornare a casa a ripararsi perché si stanno provando nuove sensazioni.

La corsa è occasione per conoscere persone nuove, condivisione di momenti con i compagni di

allenamento, con chi corre da più tempo e ti trasmette la sua esperienza, con chi ha appena iniziato e ha bisogno di essere spronato, con chi ha subito un infortunio e deve essere supportato.

E se poi una gara o un allenamento sfocia in una spaghiata in compagnia, allora la corsa è anche occasione di puro divertimento e allegria.

La corsa è un serbatoio di emozioni: il raggiungimento di un obiettivo, la scoperta di essersi migliorati, l'ottenimento di risultati fino a poco tempo prima impensabili, l'esperienza di gioie e dolori.

E quando si iniziano a provare certe emozioni si rimane corridori per sempre.



Circolo Nautico, un 2014 ricco di eventi

di Massimo Paveto

Il 2014 è finito e nonostante questa piovosa e strana estate siamo riusciti a organizzare numerose iniziative, grazie anche all' aiuto dei nostri sponsor .

Dalla polenta di luglio alla grande spaghetтата di settembre, dalle dolci torte alle serate di musica e di Karaoke, tutti noi grandi e piccini abbiamo trovato divertimento e allegria, in un spirito di amicizia degno del Dopolavoro Ferroviario.

Grazie all'aiuto e al contributo di tutti dal prossimo anno avremo due nuovi barbecue dove poter preparare ricche grigliate e passare in compagnia allegra serate .

Nell'aiuto di tutti non includiamo le istituzioni che nel corso degli ultimi anni hanno promesso varie volte interventi di migliorie alle vie d'accesso alla struttura e lavori di messa in sicurezza per scongiurare definitivamente i danni da mareggiata, senza invece dare un seguito a queste promesse.

Nonostante ciò nel prossimo anno cercheremo di non limitare le nostre iniziative ai soli mesi estivi, ma anche durante l'anno, stiamo già organizzando per i più coraggiosi il primo cemento invernale in occasione della festa della donna e la grande pentolaccia in maschera per i più piccini.

Presso il circolo Nautico di Genova Vesima sono disponibili delle cabine per la stagione 2015 per i soci che lo desiderano.

La struttura da poco ristrutturata comprende 110 comode cabine, spazi docce servizi, zone per bimbi, spazi comuni per attività, solarium, ecc. Come ogni anno il DLF apre le iscrizioni a tutti i soci che ne facciano espressa richiesta.

Per ulteriore chiarimenti o informazioni si può contattare il DLF o direttamente il comitato di circolo per un appuntamento per visitare la struttura.

Rita Guerazzi 3297414252

Massimo Paveto 3138349326



Via Nicolò Daste 84 r. - 16149 Genova Sampierdarena

Cover ed Accessori di ogni genere e fantasia (personalizzati su richiesta) per Smartphone Pc e Tablet a prezzi competitivi.

Sconto dal 5% al 10% ai soci dell'Associazione DLF Genova.

SEGUITECI SU FACEBOOK E TWITTER

E-mail: coverpointgenova@gmail.com

Telefono: 010 8177666

DOMENICA 8 MARZO 2015

1° CIMENTO INVERNALE

ORE 10:30 RITROVO dei partecipanti e REGISTRAZIONE
 ORE 11:30 ENTRATA in acqua
 ORE 12:00 APERTIVO e vin Brulè
 ORE 13:00 SPAGHETTATA
 ORE 14:00 PREMIAZIONE dei partecipanti *Festeggiamo insieme la festa della DONNA*
 ORE 15:00 TOMBOLONE

Cimento.it

Circolo Nautico Vesima Via P.P Rubens 30 16158 Genova -Vesima
 Circolo Nautico Vesima mail massimo.paveto@dlf.it 3398526310

Pentolaccia

Domènica 29 Marzo 2015

Piangò PASTICCERIA GENOVA - VOCE: TEL. 010 8134333

Programma:
 Ore 14:30 Presentazione delle maschere
 Ore 15:00 Pentolaccia
 Ore 16:00 Merendone

LOTTERIA di PASQUA

GIANGIO' GIOCHI
 Giochi Giocattoli srl
 Via S. Pietro 10 - Genova - Tel. 010 8134333

ALBATROS

Circolo Nautico Vesima Via P.P Rubens 30 16158 Genova -Vesima
 Circolo Nautico Vesima mail massimo.paveto@dlf.it 3398526310

Benny Naselli, vita da fumettista

testo e foto di Valentina Bocchino

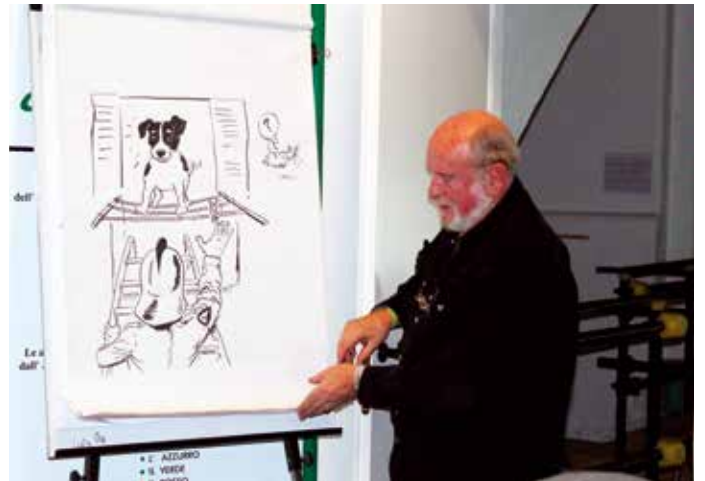
Si presenta disegnandosi come un gatto, inventa favole sui "papacicci", racconta storie di cani temerari incastrati tra le corde per stendere, di bambini che fanno scomparire tutte le persone ritenendole troppo cattive (salvo poi farle ricomparire dopo aver scoperto la solitudine), di zaini e cartelle felici di poter passare l'ultimo giorno di vita insieme per poi bruciare al rogo per scaldare un barbone, e così via.

Quello di Benny Naselli è un universo immaginario varopinto e popolato da mille creature ordinarie che – animate dalla sua penna – assumono connotati fantastici.

Naselli, fumettista, caricaturista e ritrattista (in due parole artista e spirito libero) ha presentato il suo nuovo libro "Angeli Pepe e Sorrisi" il 18 dicembre nella sede del Dif di Genova, in via Balbi 25/2.

Nel volume, una serie di racconti che, con un umorismo pacato, lievemente surreale, e con un pizzico di magia, narrano la vita di tutti i giorni mettendo al centro soprattutto animali e bambini, i personaggi preferiti dell'autore, trattati con il curioso linguaggio di chi il mondo lo vede dalla loro parte.

Sono storie semplici, a lieto fine, favole a volte inventate e a volte no, come quella dell'avvocato un po' malinconico che Benny vede sempre al bar, e dell'"inconsapevole amico" che l'autore osserva mentre è impegnato a lavorare con il suo furgoncino. Chi sono queste persone? Che storia hanno alle spalle? Cosa riserva loro il futuro? Benny cerca di rispondere a queste domande unendo i tratti della penna a quelli della matita, illustrando le sue storie, e regalando ai lettori un repertorio di fiabe, poesie, disegni vignette.



CHEN DE RASSA E... RASSA DE CHEN

di Roberto Della Vedova

Mi son o can de 'n pensciondu
vaddo a-i giardinetti e staggo... accucciù.
O mae padron o fumma e stà lì;
mi ammìo i fiori e... fasso pipì.

Ho groschi mustasci, son un Terrier
gh'ò a covertinn-a e o pedigree,
fasso a vitta de societæ:
in ta 'stae a-a maenn-a, d'inverno in cittàe.
Mangio primissie mattin e seja
servio da-a Marta; 'na bella caméa!

Mi son o Pippo, 'n can de bordo
pe l'amo de 'na cagnetta
ho perso a nave e vivo in to porto.
Vivo felice senza pensciéi
anche se roziggio i avansi de véi.
A cuccia a l'é faeta de strasse e giornali
a vitta a l'è dua, ma... semmo tutti uguali.
Parlemmo do mondo, di nostri viaggi
de quande i omni ne mettaivan i muriàgi.
A mezanotte... a 'n oa... a due oe
baiemmo felici locciando e coe.
No semmo de rassa no emmo 'na casta,
però... semmo liberi e questo o ne basta.

CANI DI RAZZA E... RAZZA DI CANI

di Roberto Della Vedova

Io sono un cane di un pensionato
vado ai giardini e resto accucciato.
Il mio padrone fuma e sta lì;
io guardo i fiori e faccio pipì.

Ho folti baffi sono un Terrier
ho il cappottino e il pedigree
conduco vita di società
d'estate al mare, d'inverno in città.
Mangio primizie mattina e sera
servito da Marta; gran bella cameriera!!

Io sono Pippo, un cane di bordo
per amore di una cagnetta
ho perso la nave e vivo nel porto.
Vivo felice senza pensieri
anche se roscichio gli avanzi di ieri.
La cuccia è fatta di stracci e giornali,
la vita è dura però... siamo uguali.
Parliamo del mondo, dei nostri viaggi,
di quando gli uomini ci mettevano la museruola.
A mezzanotte, all'una alle due
abbaiamo felici agitando la coda.
Non siamo di razza non abbiamo una casta
però... siamo liberi e questo ci basta.

Il giorno della memoria 27 gennaio

di Alessandro Cabella

Premessa: considerato che il riconoscimento della dignità di tutti i componenti della famiglia umana, dei loro diritti uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della Libertà, della Giustizia e della Pace. L'Art. 1 dei Diritti dell'uomo, delle Nazioni Unite sostiene: *Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri con spirito di fratellanza.*

È con questo preambolo che vi proponiamo un momento di riflessione sul tema "Il giorno della memoria".

Settant'anni sono trascorsi da quel 27 gennaio 1945 quando le armate di liberazione giunsero al campo di sterminio di Auschwitz (Oswiecim, in polacco). Oggi Oswiecim è il nome più dolce, forse sconosciuto, che i polacchi preferiscono invece di Auschwitz.

L'immagine più appariscente di questo disastro è sicuramente l'icona del campo di concentramento lagher Auschwitz-Birkenau, dove in quel solo luogo morirono bruciati attraverso i forni crematoi circa quattro milioni di persone. Altri campi di sterminio sono stati: Treblinka, Mathausen, Dakau, Majdanek e Belzec; ma Auschwitz è stato eletto il principale, tanto da essere considerato un'immensa fabbrica che produceva morti. In questa landa desolata confinante con una palude,

dove sarebbero finiti i prigionieri se fossero riusciti a fuggire, questo luogo di casematte semidistrutte, di baracche, recinto di filo spinato su isolatori allora percorso da corrente elettrica. All'interno lo squallore della sofferenza e della morte: mucchi di valige vuote, cappelli e berretti, protesi, stampelle, occhiali, ammassi di scarpe di adulti e di bambini disordinatamente accumulate, (ho visto un paio di scarpe rosse da donna belle eleganti, col tacco, neanche sporche di fango); un cumulo di capelli lunghi di donne, tante trecce giovani tagliate prima delle esecuzioni.

Corridoi e passaggi interi ricoperti di fotografie: teste rasate con volti segnati e occhi disperati di chi è stato gettato nel folle mondo di uno sterminio organizzato; sotto le foto date fra arrivo al campo e la morte: un mese, due mesi, massimo tre mesi. Aveva detto il vice comandante di Auschwitz Fritz al suo superiore Himmler: "In quanto agli ebrei, qui da noi non dovrebbero durare più di due settimane".

All'interno del campo, alle spalle del muro delle fucilazioni, dove venivano regolate, con un colpo alla nuca o fucilati, dieci o quindici al giorno le questioni disciplinari, su quella parete una scritta in italiano di Primo Levi: **Voi che venite, Voi che guardate, fate che non sia inutile la nostra morte.**



asef
COMUNE DI GENOVA

Vicino alle persone

Da oltre 100 anni: Serietà, Disponibilità e Rispetto.

AI SOCI DLF
SCONTO 50% su tariffe Autofunebri e Furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure
SCONTO 100% su tariffe Manifesti Funebri.

- Prima azienda in Genova con certificazione della qualità di tutti i cofani forniti
- Pagamenti rateali personalizzati
- Trasporti in tutta Italia ed all'estero

AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA
Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24

CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario



Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

SERVIZI AI SOCI DLF

(INFO DLF 010 261627)

Assistenza e consulenza Fiscale 730 - UNICO - IMU - TASI
RED - ISEE - ISSEU - VISURE CATASTALI - SUCCESSIONI

Cell. 3486552021 - centroservizigenova@alice.it

Presso il DLF tutti i venerdì dalle ore 09,00 alle 12,00

TELEFONARE PER APPUNTAMENTI



AMT Genova

www.amt.genova.it

servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per i soci ferrovieri in servizio.**

**E' possibile per tutti gli altri soci rinnovare
l'abbonamento annuale al prezzo stabilito da AMT**



*Congratulazioni vivissime da tutto il Dlf al neo Dottore in Psicologia,
Federico Di Blasi, figlio del socio Filippo, per aver brillantemente conseguito
la laurea magistrale con la votazione di 110 e Lode presso l'Università di Genova*